

ASCOLI APRE ALL'EST

di Bruno Squarcia

foto Mimi Riga



Meeting al "Villa Pigna". Da sinistra: il presidente Lions Giuseppe Capretti, l'ambasciatore jugoslavo a Roma dott. Dusan Strbac, il ministro Balboni Acqua, l'ambasciatore d'Italia a Belgrado dott. Sergio Vento, il prefetto di Ascoli dott. Giuseppe Colli.

Ascoli e Jugoslavia si danno la mano. Infatti, sotto gli auspici del Lions Club Ascoli, presieduto da Giuseppe Capretti, con la benedizione della perestroika, sono state gettate le basi per allacciare sempre più stretti contatti di collaborazione a livello culturale, commerciale e turistico, tra il Piceno e la vicina Jugoslavia.

"L'iniziativa Adriatica e la creazione della comunità di lavoro del medio e basso Adriatico" è stato il tema dell'incontro.

Nella elegante cornice del "gazebo" di Villa Pigna, sono intervenuti: l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Sergio Vento, l'Ambasciatore jugoslavo a Roma, Dusan Strbal, il Ministro Plenipotenziario Giuseppe Balloni-Acqua, Capo della Segreteria del Ministero degli Esteri, il Sottosegretario di Stato ai traspor-

ti, senatore Nepi, il Prefetto Colli, il sindaco Ciccanti ed altre personalità di Ascoli e provincia.

Il Ministro Balloni-Acqua, nostro coregionale perché nativo di Osimo, brillante relatore del convegno, ha illustrato gli antichi legami storico-geografici esistenti tra il nostro Paese e la Jugoslavia, e la necessità di intensificarli in questa vigilia dell'apertura delle frontiere europee, soprattutto per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente, per la produzione agroalimentare, per la pesca e per il turismo.

L'Ambasciatore Vento, dopo aver ricordato la sempre attenta e calorosa disponibilità riscontrata negli organi governativi di Belgrado, ha sostenuto che questo è il momento di raddoppiare i programmi d'interseambio tra i

due Paesi amici, gettando le basi per una maggiore collaborazione economico-produttiva ed infrastrutturale ed in particolare in favore della promozione delle piccole e medie imprese, sulle quali si basano le economie di Italia e di Jugoslavia.

Molto interessante l'intervento dell'Ambasciatore Dusan Strbac, che ha così esordito: "Quando parliamo della collaborazione tra i nostri due Paesi, non possiamo non ripetere ancora una volta l'importanza dei tradizionali legami storici, geografici ed economici, dell'ampia collaborazione economica, così come degli esistenti rapporti di buon vicinato, d'amicizia e di fiducia che da decenni rendono esemplari in Europa le nostre relazioni. Tale rapporto, nonché le importanti riforme politiche e sociali che sono in

atto in Jugoslavia negli ultimi tempi, hanno creato le condizioni che fanno entrare la Jugoslavia e l'Italia in una nuova fase, per la promozione qualitativa dei nostri rapporti futuri".

Quindi l'Ambasciatore Strbac, in un buon italiano, ha accennato alle decisioni assunte nelle riunioni dello scorso anno a livello dei Capi di Stato e dei primi Ministri dei nostri Paesi, riunioni culminate con le dichiarazioni d'intenti, cioè per dar vita ad un quadro articolato e dinamico di collaborazione, definito come "Iniziativa Adriatica", che permetterà di estendere una sempre maggiore collaborazione, oltre a quella specifica della difesa e della salvaguardia dell'Adriatico, in altri settori, quali i trasporti, il turismo, la pesca e le risorse minerarie ed energeti-